



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

Ascensione del Signore - 8 maggio 2016

Liturgia della Parola: At 1,1-11; Eb. 9,24-28; 10,19-23; Lc. 24,46-53.

La preghiera: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo (At. 1,1-11)

L'Ascensione è narrata dall'evangelista Luca due volte: una prima volta come conclusione del *Vangelo*, una seconda volta come inizio degli *Atti degli Apostoli*. Nel *Vangelo* l'Ascensione avviene la sera del primo giorno dopo il sabato, il giorno della resurrezione: tutto si compie in questo giorno. Negli *Atti degli apostoli* invece l'Ascensione si compie *quaranta giorni dopo*: all'inizio del tempo della missione. Che valore hanno questi numeri? *Quaranta* è sempre un tempo di preparazione.

L'Ascensione nell'opera di Luca è il vertice alto col quale si conclude il cammino di Gesù nel tempo e quello dal quale prende inizio il cammino della Chiesa. Proprio la Chiesa, grazie alla potenza dello Spirito è chiamata a incarnare il *Vangelo* nella storia, nella testimonianza e nell'annuncio: qui e ora e senza indugio. Il racconto degli *Atti degli Apostoli* si apre con il messaggio dei due uomini in *bianche vesti*, gli stessi messaggeri che nel *Vangelo* di Luca compaiono al sepolcro il giorno di Pasqua (Lc 24,4) e che invitano gli apostoli a muoversi. "Non state imbambolati a guardare il cielo. È ora, qui, nel mondo che dovete dare testimonianza al *Vangelo* fino al ritorno del Signore. Perché Egli tornerà". Quindi il racconto degli *Atti* si apre con questo *mandato* di Gesù e con questa *promessa*: il *mandato* di essere testimoni fino agli estremi confini del mondo; la *promessa del dono dello Spirito Santo che darà la forza necessaria per essere all'altezza compito e, insieme, la caparra del ritorno di Gesù*.

"Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo."

Mentre li benediceva si staccò da loro

Luca, dunque, nel *Vangelo* racconta l'Ascensione collocandola nella sera del primo giorno dopo il sabato: prima parla ai discepoli, poi li



conduce verso Betania, verso il monte degli Ulivi. Prima riassume il *Vangelo*. Cosa ha insegnato? Ha insegnato a leggere le Scritture. Tutta la Scrittura è orientata verso la Pasqua, la sua morte-resurrezione, la sua opera di salvezza: essa si è compiuta a Gerusalemme. Gli apostoli e tutti i credenti hanno la missione di portare l'annuncio di salvezza a tutte le genti cominciando da Gerusalemme. Quindi non vadano via: rimangano a Gerusalemme. Devono prima ricevere lo Spirito Santo: sarà lo Spirito a conferire loro quella *potenza dall'alto* di cui avranno bisogno. Gerusalemme è importante: più che un luogo geografico, è la città-simbolo della salvezza, il luogo della grazia e della redenzione. Lì bisogna restare per attingere la forza dello Spirito. La promessa del Padre - l'unica - è il "dono dello Spirito". È questa la potenza dall'alto che dà vigore alla nostra debolezza e coraggio alla nostra paura. Poi, dice il *Vangelo*, *li condusse fuori...* e si sottrasse al loro sguardo *benedicendo*. "Mentre li benediceva si staccò da loro e fu portato verso il cielo... L'ultima immagine di Gesù è quella di un sacerdote che prega e benedice

Abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio (Ebr. 10,22)

È Gesù, dunque, il nostro vero unico sacerdote. L'autore della lettera agli Ebrei lo ripete insistentemente e conclude: "*poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio accostiamoci con cuore sincero in pienezza di fede... (Il lettura)*". Gesù è diventato lui stesso preghiera per noi. Questa è l'ultima im-

magine di sé che ci lascia, nel giorno dell'Ascensione, compendio del suo passato e garanzia del nostro futuro." (S. Fausti)

Per la vita. Per Luca tutta la storia della prima comunità cristiana è testimonianza che Gesù vivente continua ad operare così come aveva fatto quando era un rabbi, un maestro itinerante

te per le strade della Galilea e della Giudea. Anche la vita dei discepoli, la vita della Chiesa, è ugualmente feconda e portatrice di salvezza nella misura in cui obbedisce al Maestro facendo propri i suoi criteri di scelta. Essa, solo così, diventa vangelo vivo, luogo dove è data la possibilità di incontrare il Signore. (Paolo Bizzeti)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi 8 maggio 2016 è la 500 Giornata delle Comunicazioni. Il Papa ha scelto come tema di questa giornata: *Comunicazione e misericordia, un incontro fecondo. Alle ore 10.30 nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore a conclusione della Settimana delle Comunicazioni Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Card. Giuseppe Betori*

Alla messa delle 9.30 le esequie di Gensini Angiolina.

† I nostri morti

Piccioli Impera, di anni 79, viale Ariosto 9; esequie il 2 maggio alle ore 15.

Zatti Domenico, di anni 85, via Diaz 11; esequie il 3 maggio alle ore 10,30

Biricolti Lucia, di anni 76, via Alighieri 44; esequie il 3 maggio alle ore 44.

Benassi Sandra, di anni 51, via Galilei 230; esequie il 3 maggio alle ore 16.

Simonelli Ilio, di anni 90, via Belli 19; esequie il 6 maggio alle ore 15,30.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio ricevono il Battesimo: Matteo Luzzi, Cosimo Archilli, Ginevra Crecchi, Sofia Patassini.



Le nozze

Oggi domenica 8 maggio, alle ore 15, il matrimonio di Rita Bellandi e Francesco Tirri.

Solennità di Pentecoste



**SABATO PROSSIMO
14 MAGGIO**

**La messa sarà alle 21.00
e NON alle 18.00.**

Nella Solennità di Pentecoste, la messa prefestiva avrà carattere di Veglia con amministrazione della cresima agli adulti. La comunità tutta è invitata a partecipare.

Orari Confessioni

Per vivere bene il Giubileo straordinario, in particolare sotto lo sguardo di Maria Madre della Misericordia, diamo alcuni orari fissi per celebrare il Sacramento della Riconciliazione nel mese di maggio:

- Ogni **mercoledì** dalle 16.00 alle 18.00
- Ogni **venerdì** dalle 18.30 alle 19.30.

MESE DI MAGGIO



Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura.

Il **Mercoledì alle 21** il rosario comunitario in alcuni luoghi del territorio parrocchiale:
Mercoledì 11 – tabernacolo di via Rimaggio
Mercoledì 18 – cappella di via delle rondini
Mercoledì 25 – alla Madonna del Piano

Altri luoghi dove fedeli di si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 20, il martedì alle ore 21;
- san Lorenzo al Prato ogni giorno alle 15.00.
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle ore 18 e il **venerdì anche alle ore 21.**
- Giovedì alle 21.00 "nell'orto di Cioni", dietro la Pieve

- Cappella della scuola Alfani, dal 2 maggio, dal lunedì al venerdì alle ore 21.

Pulizia della chiesa

Si fa già presente che la prossima settimana **lunedì 16** alle ore 21.00 ci sarà la pulizia straordinaria della chiesa. Graditi volontari.

Giubileo dei malati e anziani

Abbiamo rimandato a livello parrocchiale, la celebrazione comunitaria del sacramento dell'unzione degli infermi a:

Domenica 29 maggio alle 17.00 - in Pieve **Liturgia della Parola con amministrazione del sacramento dell'Unzione.**

Contattando l'archivio è possibile chiedere il trasporto con i pulmini della Misericordia.

ORATORIO PARROCCHIALE

Gite del catechismo di fine anno

Come momento conclusivo del catechismo ogni gruppo di organizzerà come crede nelle ultime settimane di Maggio. Però ci sono dei momenti comunitari previsti per fascia d'età:

II media: oggi fine-settimana a Figliano. Accompagna il gruppo don Jimy. **Domenica prossima 15/5 alla messa delle 18** tutti i ragazzi sono invitati per il Giorno di Pentecoste al rito di presentazione per la Cresima.

I Media: Domenica 15 maggio – GITA a piedi a monte Morello (partenza alle 9.00 dalla chiesa di s. Maria a Morello). Conclusione in Pieve con a messa delle 18.00.

III elementare: sabato 21 maggio nel pomeriggio Gita a Monte Morello.

V elementare: Domenica 22 maggio pomeriggio Uscita a Firenze con visita del battistero

IV elementare: Domenica 5 Giugno tutto il giorno, luogo da definire.

Oratorio Estivo 2016

Settimane di Oratorio (Quota Sett. € 60.00)

13 - 17 Giugno / 20 - 24 Giugno

27 Giugno-1 Luglio / 4 - 8 Luglio

CampoScuola Elementari (III, IV e V)

Canonica di Morello - 110 Euro

19-24 Giugno / 26 Giugno-1 Luglio / 3-8 Luglio

CampoScuola I – III Media: 10 - 16 Luglio

Passo Cereda (Trentino) – 240 €

ISCRIZIONI presso la direzione dell'oratorio in

Piazza della Chiesa 77 – sesto fiorentino

LUNEDÌ/MERCOLEDÌ /VENERDÌ: 17.30-19.00

Sabato: 16. – 18 - - **Domenica:** 11.30 - 12.30

Info: 0555308598 – marina.schneider@libero.it

oranspilugi@gmail.com

s.mannini68@gmail.com 3338533820

ADORAZIONE EUCARISTICA

per la Giornata Mondiale della Gioventù

Martedì 10 maggio alle ore 21,15

nella Cappellina della Misericordia

in piazza san Francesco, preghiera

in preparazione della GMG 2016 con i giovani del nostro vicariato che vanno a Cracovia.

In diocesi



CORSO BIBLICO: 14-15 MAGGIO

“GESÙ NOSTRO FRATELLO”

Con *don Luca Buccheri* e *Monica Rovatti*

Presso la Chiesa di Santa Maria a Morello

Dalle 10 di sabato 14, alle 17 della domenica

15 (sarà concluso con la Messa delle ore 16)

Possibile pernottamento a casa propria.

Info e iscrizioni: Luca 3356505904

Antonella 3397545835 (h.20-21)

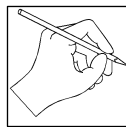
santamariaamorello@gmail.com

“Madre Terra Fratello Fuoco”

Il libro di *Don Maurizio Patriciello* e delle mamme della Terra dei fuochi che hanno perso i propri figli. *Don Maurizio*, prete anticamorra, parroco a Caivano (NA) sarà presente Mercoledì 11 maggio al Seminario Arcivescovile per un incontro con il clero fiorentino.

Il libro proposto con Famiglia raccoglie storie di denuncia, affinché non ci siano altri roghi e questa terra sfortunata possa tornare a essere illuminata solo dal sorriso dei bambini.

A 7,90 € in sacrestia.



APPUNTI

Raccogliamo dal quotidiano online *Perfettaletizia* un articolo di

Patrizio Ricci. www.lplnews24.com

Euro 10.00

Ad Aleppo c'è uno scontro con al Qaeda ma c'è chi sembra non rendersene conto.

Se non ci saran

Il villaggio strategico di Khan Touman a Sud della città di Aleppo, oggi è stato conquistato dal nuovo coordinamento tra ribelli **Jaish al Fatah Halab**. Non è neanche ipotizzabile che gli USA siano disinformati circa la

composizione della nuova alleanza: essi sono perfettamente al corrente che la sua spina dorsale è il gruppo Jabhat al-nuqra, una milizia armata affiliata ad al-Qaida. (...)

Come è potuto succedere? Molti tendono a minimizzare, giustificando che l'alleanza tra i ribelli ad Aleppo, è avvenuta solo per motivi strategici, ma non è vero: con il passare degli anni è cominciato a prevalere tra le varie fazioni, un progetto politico nazionale islamico su cui si riuniscono oggi la maggioranza dei cosiddetti 'ribelli'.

Tutti fingono di niente ma è impossibile non accorgersene. Naturalmente questa è stata un'operazione studiata con un notevole supporto esterno. Escludendo l'Isis che è impresentabile agli occhi dell'opinione pubblica, è stato comunemente accettato al Nusra, perchè come ha detto il ministro dell'estero francese Fabius "sta facendo un buon lavoro" sul campo di battaglia contro Assad.

Dalle recenti dichiarazioni dei capi di al Qaeda apparsi su alcuni organi di stampa internazionali, si percepisce la tendenza di passare da un progetto di organizzazioni indirizzate alla jihad globale verso una jihad che rispetti il concetto di comunità all'interno dei confini e ridefinisca in modo più flessibile il suo rapporto con i suoi affiliati locali

Ad Aleppo tra le varie sigle supportate dai diversi paesi stranieri il punto di incontro è adesione comune nella lotta per la vittoria contro il governo siriano in carica (laico ed alawita, quindi infedele) e la vittoria conseguita come un progetto islamico locale.

L'alleanza con i gruppi locali siriani e gruppi non estremisti salafiti è stata possibile ad Aleppo ed in altre zone del paese, perché il Fronte al Nusra ha simulato un momentaneo disimpegno delle tesi radicali sostenute da al Qaeda ma senza rinnegarne affatto l'ideologia politica. Hanno ritenuto preferibile non arrivare traumaticamente agli obiettivi originari dell'organizzazione e conquistare prima la popolazione gradatamente. (...)

Tutto lascia presupporre che la pioggia di missili mai visti prima, caduta sulla città nei giorni scorsi, continuerà: come le milizie turkmene (mandate dalla Turchia attraverso al suo confine a migliaia), hanno 'festeggiato' la commemorazione del genocidio armeno nel quartiere armeno dovrebbe essere per noi più che eloquente.

Quello è stato un vero eccidio firmato, ma la Comunità Internazionale ha trattato questa strage minimizzando che è avvenuta come 'conseguenza delle operazioni belliche tra combattenti'.

Ogni altra voce di segno diverso, è zittita. **Pochi testimoni sono riusciti a superare il filtro mediatico che i governi hanno imposto a livello internazionale.** Una di queste è quella del parroco di Aleppo, il frate francescano padre Ibrahim. Al settimanale Tempi **aveva raccontato due giorni** fa che è da 4 anni che i bombardamenti dei ribelli si susseguono senza interruzione. Aveva denunciato che si trattava «sicuramente» di bombardamenti fondamentalisti e terroristi, "perché non si tratta di bombardamenti contro obiettivi militari, protetti" - aveva detto - "ma contro obiettivi civili indefesi come scuole, chiese, ospedali. Un modo di terrorizzare la gente e usare questo terrore come carta da giocare nelle trattative". Anche il vescovo cattolico mons. **Abou Khazen** e l'arcivescovo cattolico di Aleppo **Jean-Clement Jeanbart** hanno espresso posizioni coerenti.

È un giudizio semplice che le grandi potenze occidentali non riescono a dare. E le grandi potenze perchè non li ascoltano? Come abbiamo detto appoggiano i ribelli di Aleppo. **Paradossalmente, il maggior ostacolo alla pace sono proprio gli stessi attori internazionali che ne reclamano l'urgenza a gran voce.**

E questo bisogna dirlo non è morale. Il proseguimento della battaglia è irrilevante ai fini del processo di riforma dello stato che è già accettato: **La battaglia prosegue invece perché i nemici della Siria mirano alla vittoria sul campo.** Se questa non sarà 'alla portata' essi forzeranno ancora la mano e porranno in gioco una posta troppo alta, sempre più alta. La pressione interna ed esterna sarà tale finchè il governo sarà costretto a parlamentare con l'aggressore, soprassedere sulla sua natura e accettare la partizione del paese prevista dal piano 'B' di Kerry.

Alla fine, stiamone certi, quella della legittimazione, è la via che si cercherà di aprire per al Nusra e le altre formazioni jihadiste. Già da adesso interi suoi unità di suoi militanti sono stati rinominati sotto altre sigle.

I loro leader, dopo una esperta operazione di 'maquillage' saranno mandati a fare i negoziati

di pace a Ginevra: è così il popolo siriano avrà
scelto i suoi rappresentanti...



RadioVaticana 5/5/2016 - 14:00

In Siria è entrata in vigore nella notte, dopo un accordo tra Usa e Russia, una fragile tregua ad Aleppo. La città è stata teatro, ieri e nei giorni scorsi, di intensi combattimenti tra ribelli e forze governative che hanno seminato morte, odio e paura. Su questi episodi di terrore **Antonella Palermo** ha raccolto la drammatica testimonianza di **padre Ibrahim Alsabbagh**, francescano, responsabile della Comunità cristiano-latina di Aleppo:

La testimonianza di p. Ibrahim da Aleppo: la città è una prigione

R. – Siamo in una grande difficoltà. Abbiamo tanti bombardamenti. Di continuo cadono missili sugli edifici, sulle strade, sulle scuole, sugli ospedali. Dove noi viviamo, nella parte ovest della città, che è controllata dall'esercito regolare, vediamo tutto questo con grande tristezza. Tutto è iniziato un po' prima dei colloqui Ginevra e si è intensificato ancora di più dopo i negoziati di Ginevra. Sembra che non si sia arrivati ad un accordo, e allora si è scatenato l'inferno. Viviamo ogni giorno nel terrore. Sono tanti i morti, tanti i feriti, tante le persone mutilate, gli edifici crollati, e tanta la sofferenza. Specialmente domenica scorsa, quando abbiamo aperto il mese mariano con la Messa vespertina, tantissimi sono stati i bombardamenti, anche attorno alla nostra zona. Erano tutti spaventati. È successo lo stesso a Ram, in un'altra zona, sempre ad ovest della città. Mentre stavano pregando, è caduto un missile proprio sul muro del convento e della Chiesa. Le persone, spaventate, si sono rifugiate nel sotterraneo e sono passate almeno due ore prima che tutti siano potuti scappare e tornare nelle case. Sono episodi che si ripetono in continuazione in questi giorni.

D. – Praticamente vivete come imprigionati...

R. – Viviamo come imprigionati. Non c'è tregua, non c'è pace: c'è soltanto il terrore. La gente rimane nelle case, anche se non è al sicuro. La città è bloccata, non c'è più lavoro. La gente anche se continua ad avere il fiato nei polmoni, non riesce più a respirare in modo normale. Abbiamo avuto tanti collapsi di origine nervosa, abbiamo avuto tanti casi con problemi psicologici derivati dalla paura. I bambini e le mamme piangono. Un missile ha abbattuto un ospedale pediatrico e per donne partorienti e all'istante sono morti 17 bambini, di cui il più grande aveva un anno, senza contare poi

le donne e gli uomini. Regna il terrore. Non sappiamo il perché di questo terrore, di quello che ci sta succedendo. Come se non bastasse, Aleppo è senz'acqua, senza elettricità, senza lavoro e nella povertà. Dopo tutto quello che è successo in cinque anni di guerra, adesso si è aggiunto l'inferno. Io non sono ancora potuto uscire dal convento, nonostante tutta la mia buona volontà di uscire, per andare a visitare le case danneggiate, per pregare con le famiglie. Per telefono sentiamo tanta sofferenza, vediamo anche tante lacrime negli occhi delle famiglie cristiane. Noi rifiutiamo tutti i modi di uccidere i civili, di colpire sia ospedali, scuole ed anche edifici, per utilizzare una pressione su una parte o sull'altra. Ci sentiamo veramente solidali con ogni persona che viene colpita, quando è innocente e non porta armi.

D. – Chi vuole mettere mano sulla Siria?

R. – Il problema essenziale è l'avidità. L'avidità per le risorse, per il potere.

D. – Una ipotesi di soluzione, dove si potrebbe trovare?

R. – Secondo me, da cristiano, soltanto nel Signore. Abbiamo quasi perso la speranza di riporre la nostra fiducia negli uomini. Noi speriamo soltanto nella forza del Signore, che opera, però, nelle persone che pregano per noi e nelle persone di buona volontà. Bisogna muoverci subito, perché se la situazione continua così, ci troveremo davanti ad una catastrofe umanitaria. Non si può più vivere, non si può più continuare così.

D. – Chi è rimasto?

R. – Non sappiamo perché non abbiamo le cifre esatte. Sicuramente rimane l'anziano, il malato. Rimangono le famiglie numerose che non hanno risparmi, rimangono i bambini, rimane la gente povera.

D. – Ci sono anche mafie locali che approfittano di questa situazione?

R. – Purtroppo, ci sono quelli che sfruttano e che pescano nella palude, come diciamo in arabo. Questo aumenta anche di più la nostra sofferenza.

D. – Un appello?

R. – Io dico basta! Basta veramente con questa avidità. Basta fare guerre. Basta cercare la vanagloria, il potere, il possesso! Vogliamo vivere in pace, come abbiamo vissuto una volta tutti insieme, con le nostre diversità, come popolo.

D. – Grazie per questa testimonianza...

R. – Grazie a tutti voi, che pregate per noi. Chiediamo un'intensa preghiera pure in questi giorni, specialmente la domenica, durante le Sante Messe domenicali. Grazie per tutto quello che fate per noi, per la compassione, per l'interesse che avete per noi, per la nostra vita, per la nostra pace.